

GLI ESPERTI RISPONDONO

Con il "prospetto paga" la colf può chiedere il mutuo

I lavoratori domestici non ricevono il Cud ma il datore di lavoro deve consegnare un documento che può essere esibito in banca

Lavoro come collaboratrice domestica contemporanea presso due famiglie. Ogni fine mese, da entrambe, mi viene pagata la retribuzione senza nessuna busta paga. Vorrei sapere se mi spetta ricevere una busta paga come quella di mio marito che lavora in un'industria. Inoltre io e mio marito dobbiamo chiedere un mutuo alla banca: come posso dimostrare il mio reddito, senza un Cud ed un foglio paga?

Per quanto riguarda il lavoro domestico l'articolo 32 del Ccnl "Lavoro domestico" prevede che il suo datore di lavoro, unitamente all'importo della retribuzione, le consegni anche un prospetto paga. Presti attenzione: non si tratta di un vero e proprio cedolino paga numerato e vidimato dall'Inail, sebbene lei sia comunque assicurata presso tale Istituto ma di un semplice prospetto sul quale vengono ripor-

L'INIZIATIVA

Una mail per i mille dubbi dei cittadini

PAVIA

Le tasse, il condominio, i dubbi della vita quotidiana: professionisti a disposizione di chi vuole inviare domande alla mail: lavoro@laprovinciapave.it.

Professionisti.it

Il tuo amico del professionista in Italia



Colf al lavoro

In collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

tati i valori della paga contrattuale, degli eventuali scatti di anzianità, dell'eventuale quota sostitutiva di vitto e alloggio e, se concordato tra le parti, l'importo di superminimo, nonché le trattenute per oneri previdenziali a carico del lavoro-

ratore. Diversamente dal cedolino paga di suo marito, sul prospetto che le deve essere consegnato, non risulteranno trattenute fiscali, non essendo il suo datore di lavoro un sostituto d'imposta. Conseguentemente, a tempo debito, sarà

sua cura, percependo due redditi da lavoro dipendente (oltre ad eventuali altri redditi), presentare la dichiarazione dei redditi e versare, se dovuta, l'imposta. Lo potrà fare richiedendo preventivamente ai suoi datori di lavoro, entro il mese di febbraio, le certificazioni dei compensi dai quali risultino gli importi complessivi delle retribuzioni erogate da ciascuno nell'anno precedente. Anche in questo caso non si tratta di veri e propri Cud come quelli dei lavoratori subordinati che operano in una impresa, ma di semplici dichiarazioni firmate dai suoi datori di lavoro. Con queste certificazioni dei compensi potrà però comunque redigere la dichiarazione dei redditi, la cui copia costituirà il documento che potrà presentare alla banca per ottenere il mutuo di cui necessita.

dottor Claudio Zaninotto, studio associato Zaninotto e Villani

➤ ASSICURAZIONI

Le polizze vita investono in fondi

Vorrei sapere cosa sono le polizze vita "unit linked".

Sono contratti di assicurazione ad alto contenuto finanziario, della durata della vita del contraente. Il denaro di quest'ultimo viene versato in quote di fondi di investimento comuni e Sicav (azionari, obbligazionari e monetari) scelti dallo stesso al momento della stipula del contratto. Una unit linked si caratterizza per essere uno strumento di investimento in fondi comuni di gestori altrui - svizzeri, americani etc. - altrimenti difficilmente acquistabili. Il rendimento delle polizze è legato a quello dei fondi di investimento collegati. Le somme investite sono impignorabili ed inalienabili e non sono soggette ad imposizioni fiscali se entrano a far parte del patrimonio acquisito in successione; generalmente possono essere effettuati prelievi parziali o totali delle somme e la tassazione dei proventi può essere differita al momento dell'uscita dal contratto. Oltre ai vantaggi esposti, è di fondamentale importanza sottolineare che in questo genere di polizze il rischio dell'investimento è totalmente a carico del contraente.

Daniele Rossi, promotore finanziario

➤ LEGGE

La casa donata va nell'eredità

I beni immobili donati con regolare atto dalla madre al figlio defunto rientrano nella successione di quest'ultimo, cioè alla vedova e agli orfani?

La legge afferma che sono trasmissibili per causa di morte tutti i diritti e le situazioni patrimoniali attive e passive facenti capo al defunto al momento della sua morte, ad esclusione dei diritti strettamente personali (l'usufrutto, l'uso, l'abitazione, i diritti alimentari). La donazione, benché per definizione sia un atto essenzialmente gratuito, poiché non prevede corrispettivo, resta pur sempre un contratto. Una volta che la donazione sia effettuata con le modalità previste dalla legge, vale a dire mediante atto pubblico, essa determina il trasferimento del diritto di proprietà del bene dal donante al donatario. Ne consegue, che un bene immobiliare ricevuto in donazione, in caso di successiva morte del donatario, cadrà in successione. Se poi il donatario lasci moglie e più figli, senza aver disposto mediante testamento dei suoi beni, la legge interviene attribuendo alla moglie un terzo dell'eredità e ai figli la restante parte in egual misura tra loro.

Avvocato Simone Campi, studio legale Ghigna e Campi